***Cleopatra: incontri e scontri***

È particolarmente difficile distinguere la verità storica nelle vicende di Cleopatra, differenziarle dalla leggenda alimentata dal carattere tragico e sensuale attribuito al personaggio, dagli elementi che hanno sempre suscitato curiosità. È difficile soprattutto negli eventi che la portano a incontrare i più grandi protagonisti del suo tempo e che le saranno fatali, dei quali si ha notizia attraverso resoconti forgiati dalla narrativa di parte, fatta di ritratti a tinte fosche, scolpiti dalla propaganda di Augusto e dalla misoginia di altri autori da un lato, e dall’altro dalla forte consapevolezza della regina stessa, che appare artefice della propria immagine di dea dell’amore, della fertilità e della pace. Cleopatra elabora ad esempio il racconto della propria affermazione al trono attraverso la relazione con Giulio Cesare, trasfigurata in una unione divina, dalla quale nasce Tolomeo Cesare, Cesarione. Il nome scelto per il figlio serve a rimarcare come questi fosse l’unico erede di sangue del dittatore romano. Del celebre primo incontro nell’autunno del 48 a.C., Plutarco riporta la fantasiosa circostanza della regina che si introduce segretamente negli alloggi di Cesare ad Alessandria, da dove era stata cacciata, chiusa in un sacco; Lucano, pur insistendo sulle malizie seduttive della regina, riporta anche le sue intelligenti parole sulla gravità dell’uccisione di Pompeo, voluta dal fratello Tolomeo XIII con il quale era in guerra, e l’invito a Cesare a non mostrarsi connivente con chi lo aveva fatto assassinare.

L’incontro con Marco Antonio avviene a Tarso nel 42 a C., a seguito della battaglia di Filippi, che lo vede vincitore contro i cospiratori e assassini di Cesare. L’arrivo di Cleopatra su un battello dalla poppa dorata, con le vele spiegate color porpora, che risale il fiume Cidno spinto da vogatori con remi d’argento, accompagnato da suoni di flauto e cetre, è descritto da più fonti. Plutarco cita a riferimento quadri di Afrodite con Eroti, e forse Cesarione, che all’epoca doveva avere circa quattro anni, viene tenuto accanto dalla regina come Afrodite tiene Eros.

Da subito è instaurato un parallelismo tra la coppia divina Afrodite-Dioniso e quella terrena di Cleopatra e Antonio. Nel 40 a.C. nasceranno i figli Alessandro Helios e Cleopatra Selene, presentati come gemelli divini, associati nel nome al Sole e alla Luna. Nel 37 a.C. ad Antiochia, dove l’aveva convocata insieme a molti altri re, Cleopatra riceve da Antonio numerosi doni, tra cui Cipro e “parte della Giudea che produce balsamo”, ma è un dono importante anche il riconoscimento da parte del condottiero dei figli. Nel 36 a.C. nascerà il terzo figlio, Tolomeo Filadelfo. Cleopatra e Antonio elaborano una strategia politica, ma la tragica disfatta di Azio, del 31 a.C., mette fine al loro comune disegno di dominio imperiale.

Nell’agosto del 30 a.C. l’incontro con Ottaviano avviene secondo Cassio Dione nella reggia di Alessandria; qui Cleopatra con preciso disegno politico e con l’obiettivo di salvare i figli, lo accoglie in una sala con un magnifico letto, vestita a lutto e circondata da immagini di Giulio Cesare in tutte le fogge, tenendo in mano le lettere che il dittatore le aveva scritto, per invitarlo a rispettare le volontà del prozio e padre adottivo. Sullo stesso letto, per evitare di essere portata, da vinta, in trionfo, si sarebbe dopo poco uccisa.